

Teatro delle Albe
Eresia della felicità a L'Aquila
creazione per Vladimir Majakovskij

direzione Marco Martinelli

27, 28, 29 settembre ore 15-18
esito pubblico 29 settembre ore 21

Auditorium del Parco

ideazione Marco Martinelli, Ermanna Montanari
assistente Laura Redaelli

con 50 allievi dell'Università e delle scuole superiori dell'Aquila
fotografie Fabio Donato (*Artist in Residence* Università dell'Aquila 2016)

I MOLTI

Non so mai bene cosa succede con i molti. La *non-scuola* (nelle sue varianti, *Arrevuoto* a Napoli e Scampia, *Capusutta* a Lamezia Terme, *Mighty Mighty Ubu* a Chicago, *Ubu buur* in Senegal, *detto Molière* a Mons, *Eresia della felicità* a Santarcangelo e al Castello Sforzesco a Milano) si confronta da sempre con i molti. Si mette a specchio con i molti. I molti sono una particolare forma di ebbrezza. I molti sono una libertà raramente concessa al teatro contemporaneo. I molti sono l'anarchia possibile, imprevedibile, la sorpresa che rompe il disegno registico. I molti restituiscono senso alla regia, sanno come metterla in riga, la regia, che altro non è che lasciar spazio all'inatteso. I molti sono il plotone che gioioso si sottomette a se stesso, felicità dell'essere coro, non solo riuniti con l'altro, ma addirittura uno con esso. I molti cantano e danzano, pestano e strepitano, schiamazzo di ranocchi mascherati. Adolescenti sgraziati in bilico tra l'età dell'oro e l'età del grigio, per questo, forse, ancor più commoventi. I molti definiscono un cerchio dove lo schiavo diventa libero, dove s'infrangono le rigide, ostili delimitazioni che la necessità, l'arbitrio e la moda sfacciata hanno stabilite tra i viventi. I molti imbracceranno le parole crepitanti del poeta Vladimir Majakovskij, quando lui pure era un giovane ribelle, e sentiva la tempesta nell'aria.

Marco Martinelli